

Progetto esecutivo

Titolo del progetto

Promuovere e sviluppare l'imprenditorialità cooperativa in ambito locale (Es. Fin. 2003).

Finalità ed obiettivi

Come già evidenziato più ampiamente nella sua descrizione di massima riportata nel Programma annuale, il presente progetto, in particolare, vuole rispondere a quattro indicazioni contenute nella nota Ministeriale sugli obiettivi programmatici Es. Fin. 2003.

In primo luogo il progetto si inserisce nel solco di tre documenti contenenti indirizzi di politica economica:

1. Il Patto per l'Italia
2. Il "libro verde sull'imprenditorialità in Europa"
3. Il documento conclusivo del Consiglio Europeo di Lisbona

Il progetto, si inserisce nel quadro delle iniziative di politica economica e imprenditoriale tese a sostenere lo sviluppo locale.

Il progetto, inoltre, ha come obiettivi specifici sia "la realizzazione di iniziative di promozione, di partenariato e di tutoraggio funzionali alla creazione di imprese cooperative" che "il consolidamento delle imprese con promozione di reti e partenariati, per migliorarne la competitività".

Il progetto, infine, si pone anche come consolidamento di iniziative sia sullo sviluppo locale che in specifici settori economici già realizzate negli Es. Fin. Art. 19 precedenti. L'obiettivo vuole essere quello di consolidare, migliorandole e valorizzandole, le esperienze ed i risultati acquisiti negli anni precedenti.

Con riferimento ad alcune aree territoriali nelle quali il sistema cooperativo presenta livelli di debolezza, l'obiettivo che si vuole perseguire con il presente progetto è quello di sperimentare azioni tese a colmare una carenza strutturale delle pre-condizioni - sia di contesto che di attivazione ed erogazione di servizi di promozione, progettazione ed assistenza tecnica all'impresa - ritenute necessarie affinché la stessa attività di promozione cooperativa espliciti i suoi effetti positivi.

Tipologia

Iniziativa volte a consolidare l'azione di promozione e di accompagnamento alla creazione e crescita dimensionale/competitiva di imprese cooperative in ambiti territoriali locali.

Indirizzi programmatici del Ministero

Tutte le iniziative proposte si inquadrano negli obiettivi e nei contenuti previsti nella nota prot. 1566216/I del 03 febbraio 2003 del Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per gli Enti Cooperativi, Div. III ed in particolare a quanto previsto:

al punto 2: "il miglioramento del tasso di successo delle iniziative intraprese";

al punto 3: "il consolidamento delle imprese con promozione di reti e partenariati, per migliorarne la competitività".

alla lettera b): "alla realizzazione - con particolare, ma non esclusivo, riguardo alle regioni del Mezzogiorno del Paese - di iniziative di promozione, di partenariato e di tutoraggio funzionali alla creazione di imprese cooperative in settori economico - produttivi emergenti di particolare interesse, sociale e territoriale.

alla lettera c): alla diffusione ed approfondimento dei temi inerenti ai processi di riforma legislativo in atto nel paese, con particolare riferimento alla nuova normativa sul nuovo diritto societario e sulla sua applicazione alle imprese cooperative, nonché sulla riallocazione di poteri e competenze derivanti dal decentramento amministrativo e dell'autonomia ;

Convergenza con precedenti iniziative art. 19

L'iniziativa "educazione cooperativa", fa tesoro dell'esperienza acquisita con analoghe iniziative realizzate in precedenti esercizi finanziari dell'art. 19 lett. A). Con l'attuale progetto si mira, in particolare, a "patrimonializzare" l'esperienza ed i risultati prodotti con le predette iniziative promozionali precedenti valorizzandole e mettendole a frutto per un loro ulteriore perfezionamento di efficacia.

Modalità di realizzazione, metodologia utilizzata e fasi di sviluppo dell'iniziativa

Iniziativa 1: Creare imprese cooperative.

Nel quadro della riforma del mercato del lavoro (legge "Biagi") e del sistema scolastico (legge "Moratti") si aprono interessanti opportunità per l'educazione cooperativa nella scuola.

La riforma scolastica in particolare prevede che il percorso formativo venga realizzato in collaborazione con le imprese e le rispettive associazioni di rappresentanza, allo scopo di assicurare l'acquisizione di "competenze spendibili nel mondo del lavoro".

L'educazione cooperativa nella scuola non soltanto è in linea con i nuovi indirizzi dettati dalla recente normativa e volti ad avvicinare la realtà scolastica a quella del lavoro, ma ha addirittura precorso i tempi: da molti anni infatti porta nelle scuole la conoscenza del mondo imprenditoriale attraverso la simulazione di società cooperative (Associazioni Cooperative Scolastiche) e, soprattutto tramite vere imprese cooperative (Cooperative per la Transizione Scuola/Lavoro).

In questi ultimi anni sono state realizzate, nell'ambito del sistema scolastico italiano, molte "imprese simulate". Alcune di queste hanno svolto un eccellente lavoro, progettando e realizzando delle idee imprenditoriali indubbiamente valide ed innovative.

Ci si propone pertanto di affiancare alcune tra le migliori imprese in laboratorio poste in essere recentemente, allo scopo di favorire la loro trasformazione in "vere" imprese.

La formula cooperativa rappresenta l'ideale a tal fine, e ciò per vari motivi. Innanzitutto perché si basa sullo scopo mutualistico, ed una realtà imprenditoriale che nasce in ambito scolastico non ha come fine primario il lucro, ma dovrà svolgere un'attività i vantaggi della quale si riflettano direttamente sui soci, essendo mirata alla loro crescita intellettuale, morale, sociale e imprenditoriale. La società cooperativa necessita inoltre di capitali limitati, venendo incontro in tal modo ai giovani, generalmente in grado di disporre di scarse risorse finanziarie.

Le attività programmate saranno di affiancamento ad "imprese simulate" realizzate in ambito scolastico allo scopo di favorire la loro trasformazione in società cooperative. Le tipologie dell'iniziativa saranno: indagini, consulenza, assistenza, messa in contatto con imprese cooperative già costituite. L'attività verrà svolta in istituti di scuola media superiore, prevalentemente ad indirizzo tecnico e professionale.

Verranno realizzate le seguenti attività:

- indagine volta ad individuare le imprese in laboratorio aventi i requisiti necessari ai fini della "evoluzione" in società cooperative;
- incontri con le imprese prescelte ai fini della redazione del business plan;
- assistenza e consulenza volta alla conoscenza della formula giuridica della società cooperativa e del settore nel quale l'impresa andrà ad operare;
- messa in contatto delle imprese in laboratorio con società cooperative operanti nello stesso settore
- convegno conclusivo dell'attività svolta.

L'indagine verrà svolta tramite incontri e contatti telefonici con le persone che recentemente si sono fatte promotrici, nelle scuole superiori, di imprese in laboratorio.

L'assistenza e la consulenza alle imprese prescelte verranno effettuate grazie agli esperti del movimento cooperativo.

La messa in contatto delle imprese in laboratorio con società cooperative operanti nello stesso settore avverrà tramite: incontri, testimonianze, visite, messa a disposizione di documentazione (ad esempio atti costitutivi, statuti, regolamenti, ecc.).

Al termine dell'attività verrà realizzato un convegno con la partecipazione del mondo della scuola e della cooperazione, che avrà lo scopo prioritario di diffondere i risultati e di verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Ci si propone di ottenere i seguenti risultati:

- diffusione di una "cultura di autonomia lavorativa";
- conoscenza delle logiche imprenditoriali in generale, delle logiche concernenti le imprese cooperative in particolare;
- promozione di imprese cooperative, che offriranno concrete opportunità di lavoro.

Le conoscenze e le abilità acquisite dalle persone coinvolte verranno valutate tramite incontri con esperti del movimento cooperativo.

Le costituende società cooperative verranno costantemente seguite da figure professionali in grado di valutare il lavoro svolto.

I destinatari finali saranno gli alunni e gli insegnanti delle scuole medie superiori presso le quali sono state costituite imprese in laboratorio.

I "casi di eccellenza" verranno portati a conoscenza delle scuole interessate affinché queste ultime possano conoscerne e replicarne le finalità e le modalità attuative.

Periodo di svolgimento del progetto

Il progetto partirà al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione e terminerà nella sua realizzazione nei tempi stabiliti dalla Div. III. con Convenzione.

Risultati attesi

I risultati attesi, sono quelli di consolidare "a sistema" le attività, gli strumenti, i percorsi, le modalità operative finalizzati alla promozione e sviluppo dell'imprenditoria cooperativa nell'ambito delle politiche per lo sviluppo "locale".

Indicatori di valutazione dei risultati attesi con il progetto

Come indicatori dei risultati attesi saranno presi in considerazione:

- numero di incontri realizzati;
- numero di persone e target sociali contattati;
- tipologia di settori economici approfonditi;
- numero buone pratiche trasferite;
- entità della sensibilizzazione e promozione del sistema imprenditoriale cooperativo;
- le attività di promozione di nuove iniziative cooperative;
- le attività di consolidamento di sviluppo di cooperative esistenti.

Utilizzo dei risultati/destinatari finali/ soggetti interessati

I risultati finali formeranno il contenuto di un "Report" da mettere a disposizione:

- dei diversi enti ed operatori attivi nello stesso contesto locale come strumento da cui muovere per azioni successive di accrescimento e consolidamento dell'imprenditoria cooperativa;
- delle altre attività territoriali del Paese interessate a percorsi analoghi come possibile "buona pratica" ripetibile;
- del Ministero delle Attività Produttive e delle diverse Amministrazioni locali, del sistema Camere di Commercio, ecc.

- della Confcooperative come esperienza di approfondimento per migliorare l'attività progettuale di promozione cooperativa.

Diffusione dei risultati e forme di pubblicizzazione previste

- I risultati del progetto avranno la massima diffusione nell'ambito del sistema cooperativo (anche con apposito spazio nel sito Confcooperative) e nell'ambito esterno.

Forme di pubblicizzazione previste

Spazio su sito Confcooperative.

Iniziativa 2 L'evoluzione della base sociale nella cooperazione

La cooperazione riveste un ruolo di primo piano nella valorizzazione delle produzioni agroalimentari e, con la sua funzione tipicamente anticiclica, può essere una componente determinante nel futuro del settore agricolo italiano.

Il sistema presenta però un potenziale punto di debolezza: il frequente distacco fra funzioni ed organismi di governo della cooperativa e base associativa.

Terminata da tempo la fase pionieristica, dove far cooperativa significava difendere la propria sussistenza nei confronti del potere dei "privati", ora le basi sociali delle nostre cooperative sono composte prevalentemente da anziani, ormai ai margini del sistema produttivo, e da giovani, che molto spesso hanno ereditato l'associazione senza aver fatto "la scelta cooperativa" in prima persona.

Tale evoluzione generazionale sta trasformando sempre più le cooperative in aziende come le altre, viste, a volte, dai soci come una "controparte" da cui difendersi.

Occorre, pertanto, ripartire dal socio per evitare che il fenomeno assuma dimensioni rischiose per la sopravvivenza stessa del movimento cooperativo. Queste dinamiche hanno assunto livelli di particolare problematicità nei territori delle regioni del Mezzogiorno d'Italia, proprio per la maggiore fragilità del sistema cooperativo di quelle aree.

Agri 2000 ha messo a punto una particolare metodologia per l'analisi della base associativa delle cooperative agroalimentari, già sperimentata in alcune imprese importanti a carattere nazionale. Tali analisi hanno fornito al management delle cooperative dati ed informazioni di grande rilievo per impostare politiche di sviluppo tenendo conto delle istanze e delle aspettative dei soci e della reale situazione circa la loro "sensibilità cooperativa".

Per una concretizzazione operativa della proposta è stato individuato, quale primo settore su cui orientare un'analisi, il comparto lattiero-caseario.

Il lavoro proposto vuole dunque fornire, attraverso l'analisi dei dati raccolti presso una cooperativa rappresentativa del settore lattiero-caseario del Mezzogiorno, un supporto di dati e informazioni finalizzati alla realizzazione di un piano di settore per fondare su solide basi una promozione ed uno sviluppo della cooperazione agroalimentare.

Si tratta, dunque, di uno strumento importante per rinnovare e consolidare il sistema cooperativo agroalimentare e per favorire la nascita di nuove imprese cooperative nel Mezzogiorno d'Italia e, più in generale, in tutto il Paese.

Con l' iniziativa si mira al consolidamento e alla promozione delle cooperative nel settore agroalimentare del Mezzogiorno.

L'iniziativa, pertanto, è finalizzata al consolidamento e allo sviluppo della cooperazione del mezzogiorno nel settore agroalimentare attraverso lo studio ed il monitoraggio di basi sociali di cooperative rappresentative del territorio. Analisi del settore lattiero-caseario.

L'iniziativa avrà i seguenti contenuti:

- realizzazione di un progetto di indagine capace di fornire indicazioni fondamentali per uno sviluppo della cooperazione nel settore lattiero-caseario del Mezzogiorno.
- predisposizione di un percorso ripetibile ed utilizzabile per la realizzazione di analoghi processi in tutti i territori della nostra penisola.

L'iniziativa sarà realizzata in un'area territoriale del mezzogiorno ed interesserà il settore lattiero-caseario

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'iniziativa sarà articolata nelle seguenti fasi di lavoro:

- ❖ impostazione metodologica e individuazione della cooperativa e predisposizione dello strumento di rilevazione. Il lavoro avrà inizio con la predisposizione di una traccia metodologica capace di raggiungere la duplice finalità di fornire informazioni aggregate capaci di mettere a punto un piano per la promozione e lo sviluppo del settore cooperativo lattiero-caseario e di fornire informazioni specifiche per l'area interessata allo studio.

Prima di affrontare il lavoro di raccolta dei dati è prevista dunque una fase di studio per l'individuazione, nell'area meridionale, di una cooperativa rappresentativa del settore lattiero-caseario.

La cooperativa selezionata dovrà condividere gli obiettivi del lavoro e fornire il massimo supporto all'iniziativa.

Una volta identificata la cooperativa si procederà all'analisi della struttura e alla predisposizione degli strumenti di rilevazione dei dati.

- ❖ selezione del campione e indagine diretta della base sociale della cooperativa individuata.

In questa fase si procederà alla selezione di un campione di soci rappresentativo dell'intera base sociale della cooperativa individuata. Sarà, quindi, definito un programma di indagine per la somministrazione diretta dei questionari predisposti. Successivamente si procederà alla realizzazione delle interviste programmate. Le interviste verranno realizzate in modo da consentire la massima libertà di espressione dei soci.

- ❖ elaborazione dei dati raccolti

I dati raccolti verranno opportunamente verificati, imputati e successivamente elaborati ed analizzati con specifici programmi statistici al fine di identificare i seguenti principali aspetti:

- verificare la consapevolezza dei soci circa le peculiarità ed i vantaggi derivanti dall'adesione ad una impresa cooperativa;
- conoscere l'esatto livello di soddisfazione dei soci rispetto alle attività e ai servizi posti in essere dalla cooperativa;
- raccogliere informazioni puntuali sui nuovi bisogni dei soci;
- verificare il livello di condivisione attorno agli investimenti programmati dalla cooperativa;
- problematiche e dinamiche del settore lattiero-caseario.

- ❖ stesura degli elaborati

L'elaborato conterrà, in una prima parte, elementi di sintesi emergenti relativi al settore indagato (lattiero-caseario).

Nella seconda parte del lavoro, i dati saranno elaborati per individuare e classificare i principali punti critici che caratterizzano il rapporto fra soci e dirigenza della cooperativa e valutare azioni di miglioramento a carattere settoriale attraverso la redazione di un piano operativo.

L'iniziativa sarà realizzata entro i tempi previsti dalla Convenzione che la Confcooperative a sottoscritto con il Ministero del Lavoro.

Il lavoro proposto si propone di conseguire una duplice finalità:

1. la valutazione delle criticità che connotano il rapporto fra base sociale e dirigenza delle cooperative nel settore lattiero-caseario;
2. la predisposizione di un piano operativo per il settore lattiero-caseario volto a migliorare il rapporto con le rispettive basi sociali.

Per quanto riguarda la individuazione di indicatori di valutazione si potranno tenere presenti sia il livello di accoglimento dell'indagine che il grado di significatività dei risultati.

L'iniziativa consentirà di consolidare il sistema cooperativo lattiero-caseario del Mezzogiorno e di favorire la nascita di nuove imprese cooperative.

Le informazioni acquisite dall'analisi suddetta consentiranno alle strutture del comparto di attuare interventi mirati per il loro sviluppo.

L'iniziativa fornirà utili indicazioni alle cooperative agroalimentari del Mezzogiorno ed in particolare per i responsabili del settore lattiero-caseario.

I destinatari del lavoro saranno, inoltre, le organizzazioni di categoria delle imprese e le istituzioni interessate ad uno sviluppo del territorio esaminato.

La diffusione dei risultati verrà garantita anche dal coinvolgimento diretto delle imprese cooperative.

Il progetto operativo potrà inoltre essere utilizzato da Confcooperative e dalle sue strutture territoriali e di settore al fine di dare seguito, in altre aree del paese, ad analoghi programmi.

L'iniziativa verrà riportata, nelle sue linee sintetiche, all'interno di una "sezione dedicata" del sito della Confcooperative e potrà essere inviato nella sua completezza a coloro che ne faranno richiesta via file. E' prevista la riproduzione cartacea in 300 copie di una sintesi dei risultati dell'iniziativa,.

Periodo di svolgimento del progetto

Il progetto partirà al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione e terminerà nella sua realizzazione nei tempi stabiliti dalla Div. III. con Convenzione.

Risultati attesi

I risultati attesi, sono quelli di consolidare "a sistema" le attività, gli strumenti, i percorsi, le modalità operative finalizzati alla promozione e sviluppo dell'imprenditoria cooperativa nell'ambito delle politiche per lo sviluppo "locale".

Indicatori di valutazione dei risultati attesi con il progetto

- Come indicatori dei risultati attesi saranno presi in considerazione:
- numero di incontri realizzati;
- numero di persone e target sociali contattati;
- tipologia di settori economici approfonditi;
- numero buone pratiche trasferite;
- entità della sensibilizzazione e promozione del sistema imprenditoriale cooperativo;
- le attività di promozione di nuove iniziative cooperative;
- le attività di consolidamento di sviluppo di cooperative esistenti.

Utilizzo dei risultati/destinatari finali/ soggetti interessati

I risultati finali formeranno il contenuto di un "Report" da mettere a disposizione:

- dei diversi enti ed operatori attivi nello stesso contesto locale come strumento da cui muovere per azioni successive di accrescimento e consolidamento dell'imprenditoria cooperativa;
- delle altre attività territoriali del Paese interessate a percorsi analoghi come possibile "buona pratica" ripetibile;
- del Ministero delle Attività Produttive e delle diverse Amministrazioni locali, del sistema Camere di Commercio, ecc.

- della Confcooperative come esperienza di approfondimento per migliorare l'attività progettuale di promozione cooperativa.

Diffusione dei risultati e forme di pubblicizzazione previste

I risultati del progetto avranno la massima diffusione nell'ambito del sistema cooperativo (anche con apposito spazio nel sito Confcooperative) e nell'ambito esterno.

Forme di pubblicizzazione previste

Spazio su sito Confcooperative.

-
-

Iniziativa 3: la qualità nella cooperazione di servizio

Negli ultimi anni i processi di liberalizzazione sono cresciuti ed hanno investito in maniera rilevante anche comparti fino ad oggi esclusi, specialmente per quanto riguarda i servizi gestiti in appalto e concessione da imprese cooperative. Il contesto normativo e di mercato, in cui le imprese operano, richiede un sistema di regolazione in grado di coniugare efficacia ed efficienza nella gestione da parte delle imprese con la crescente domanda di qualità dei servizi e di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.

In questi anni sono emerse alcune proposte supportate da esperienze concrete di interlocuzione e di collaborazione tra imprese cooperative e organizzazioni d'impegno civico, con il coinvolgimento delle stesse amministrazioni locali per monitorare e verificare la qualità dei servizi offerti.

Obiettivo della presente iniziativa è pertanto quello di migliorare la qualità delle prestazioni nella cooperazione di servizio. Un tale programma, per poter avere serie possibilità di successo, richiede più piani d'intervento tra cui la responsabilizzazione dei cittadini utenti, il dialogo con le istituzioni e con il sistema politico nel suo insieme, la messa a punto e promozione di processi di erogazione dei servizi orientati al cittadino/cliente.

Per la presente iniziativa i settori coinvolti sono:

- a. Ristorazione collettiva
- b. Trasporto pubblico locale
- c. Servizi ambientali di raccolta e smaltimento dei rifiuti
- d. Igiene e sanificazione.

L'iniziativa ha come obiettivo la promozione cooperativa nel contesto dello sviluppo locale attraverso il potenziamento della qualità delle prestazioni nella cooperazione di servizio. Pertanto, le attività dell'iniziativa sono progettata in modo tale da coinvolgere anche un soggetto terzo nella verifica e nel miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle cooperative scelte per la sperimentazione. Il ruolo di parte terza di un'Associazione come Cittadinanzattiva garantisce l'efficacia dell'azione proposta e la neutralità nella valutazione della qualità nei servizi.

Per la realizzazione dell'iniziativa le attività proposte sono:

- Tavolo nazionale
- Si prevede di costituire un apposito Tavolo nazionale sul tema appalti e partecipazione civica. Compito specifico del Tavolo è appunto quello di promuovere specifiche iniziative di sperimentazione concreta, di riflessione, di proposta e di confronto tra rappresentanti delle imprese cooperative, soggetti istituzionali a livello nazionale, regionale e locale e rappresentanti delle organizzazioni d'impegno civico, sulle tematiche inerenti il sistema degli appalti, la qualità dei servizi e il coinvolgimento attivo dei cittadini utenti. Il Tavolo nazionale per svolgere i suoi compiti si avvarrà dei seguenti

strumenti operativi. Una Cabina di regia ed un Osservatorio nazionale per il monitoraggio degli appalti e la diffusione delle buone pratiche.

-
- Cabina di regia
- Viene costituita a livello nazionale una cabina di regia per il coordinamento dell'intero programma. La cabina di regia ha il compito di definire e coordinare le diverse fasi del programma e di monitorarne l'andamento con la funzione principale di facilitarne in ogni sede la sua messa in opera.

Osservatorio nazionale per il monitoraggio degli appalti e delle concessioni e la diffusione delle buone pratiche.

- Allo scopo di far conoscere, valorizzare e diffondere gli esempi concreti positivi ed efficaci di coinvolgimento attivo dei cittadini utenti nei processi di promozione e verifica della qualità dei servizi gestiti in appalto e/o di loro organizzazione e revisione, si prevede la costituzione di un apposito Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei servizi gestiti in appalto o in concessione e soprattutto per la raccolta e diffusione delle buone pratiche messe in atto sia da parte delle Pubbliche amministrazioni committenti che da parte delle imprese che sarà curato operativamente, presso Cittadinanzattiva onlus e che verrà alimentato con informazioni e dati provenienti dalle cooperative scelte per la sperimentazione.

Attività di sensibilizzazione dell'iniziativa

- Realizzazione di un ciclo di attività di sensibilizzazione a livello regionale che riguarderanno gli aspetti tecnici e metodologici dei servizi presi in considerazione; gli aspetti tecnici e normativi di base dell'affidamento di un servizio in appalto; l'illustrazione delle proposte fin qui messe a punto sul tema appalti e partecipazione civica; la presentazione delle esperienze di caso fin qui condotte.

Piano di sperimentazioni concrete

- Sarà reso operativo un programma di sperimentazioni, nei settori coinvolti in grado di attivare esperienze sul campo in tutte le regioni interessate. Lo scopo principale delle sperimentazioni sul campo è quello di giungere alla messa a punto di veri e propri prototipi o modelli per il coinvolgimento attivo dei cittadini utenti, ispirati ai principi guida della efficacia e della riproducibilità, da mettere a disposizione delle stesse Amministrazioni locali, delle Organizzazioni d'impegno civico e delle Imprese cooperative.

L'iniziativa interesserà l'intero territorio nazionale attraverso il monitoraggio del settore dei servizi. Il settore interessato all'iniziativa è la cooperazione di servizio.

L'iniziativa verrà realizzata secondo le seguenti fasi:

- a) creazione dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei servizi gestiti in appalto e la raccolta e la diffusione di buone prassi;
- b) elaborazione di studi preparatori e progettazione operativa;
- c) individuazione di un campione di imprese da intervistare;
- d) raccolta di dati tramite interviste dirette alle imprese-campione e acquisizione di dati tramite segnalazioni dirette delle imprese;
- e) elaborazione delle informazioni acquisite;
- f) diffusione dei risultati tramite un'iniziativa nazionale; Predisposizione di linee guida per la partecipazione agli appalti;
- g) stampa e diffusione di un Almanacco delle buone pratiche

L'iniziativa sarà realizzata entro i tempi previsti dalla Convenzione che la Confcooperative a sottoscritto con il Ministero del Lavoro.

Dall'iniziativa ci si attende di monitorare l'erogazione di alcuni servizi di elevata utilità sociale al fine di individuare e correggere le criticità riscontrate e trasferire alle P.P.A.A. le buone prassi riscontrate.

La diffusione dei risultati a livello nazionale permetterà a tutte le cooperative che operano nei settori coinvolti di ricevere linee guida e best practice per un corretto approccio al cliente/cittadino avvicinando le esigenze economiche delle imprese alle esigenze sociali della popolazione servita.

Un valido indicatore di valutazione dei risultati attesi potrà essere il grado di coinvolgimento delle imprese nel monitoraggio degli appalti.

Un altro indicatore importante potrà essere il numero di segnalazioni ricevute da cooperative socie su best e bad practice nei settori analizzati.

I destinatari finali potranno essere sia le cooperative associate a Confcooperative che dal lavoro svolto potranno ricavare un indirizzo per le modalità di erogazione dei servizi, sia i cittadini che parteciperanno perché avranno la possibilità di migliorare il servizio stesso nonché le P.P.A.A. alle quali verranno forniti elementi di riscontro rispetto alle future gare d'appalto.

Si attende, comunque, un effetto positivo su tutto il mercato degli appalti nei settori in esame vista la capillarità dell'intervento e della sua diffusione.

Sono previsti i seguenti strumenti di comunicazione per la diffusione dei risultati:

- Sussidi, manuali, documenti, inerenti il tema degli appalti e del coinvolgimento dei cittadini utenti da diffondere alle cooperative associate.

Iniziative di sensibilizzazione al fine di promuovere una riflessione generale sul tema appalti e partecipazione civica.

Alla conclusione dell'iniziativa verrà redatto, pubblicato e presentato congiuntamente un apposito Almanacco delle buone pratiche, da diffondersi nelle dimensioni nazionali, regionale/locale. Verrà inoltre presentato e discusso anche il quadro delle situazioni più problematiche rilevate dallo stesso Osservatorio, allo scopo di individuare le modalità e le proposte più idonee per evitare il loro riproporsi e diffondersi.

Sono previste, inoltre, le seguenti forme di pubblicizzazione:

Redazione di linee guida diffuse a livello nazionale tra le cooperative associate a Confcooperative.

Pubblicizzazione dell'iniziativa tramite il portale della Confederazione, circolari interne alle cooperative, articoli su Italia Cooperativa e tramite gli strumenti di informazione di Cittadinanzattiva.

Periodo di svolgimento del progetto

Il progetto partirà al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione e terminerà nella sua realizzazione nei tempi stabiliti dalla Div. III. con Convenzione.

Risultati attesi

I risultati attesi, sono quelli di consolidare "a sistema" le attività, gli strumenti, i percorsi, le modalità operative finalizzati alla promozione e sviluppo dell'imprenditoria cooperativa nell'ambito delle politiche per lo sviluppo "locale".

Indicatori di valutazione dei risultati attesi con il progetto

Come indicatori dei risultati attesi saranno presi in considerazione:

- numero di incontri realizzati;
- numero di persone e target sociali contattati;
- tipologia di settori economici approfonditi;
- numero buone pratiche trasferite;
- entità della sensibilizzazione e promozione del sistema imprenditoriale cooperativo;

- le attività di promozione di nuove iniziative cooperative;
- le attività di consolidamento di sviluppo di cooperative esistenti.

Utilizzo dei risultati/destinatari finali/ soggetti interessati

I risultati finali formeranno il contenuto di un "Report" da mettere a disposizione:

- dei diversi enti ed operatori attivi nello stesso contesto locale come strumento da cui muovere per azioni successive di accrescimento e consolidamento dell'imprenditoria cooperativa;
- delle altre attività territoriali del Paese interessate a percorsi analoghi come possibile "buona pratica" ripetibile;
- del Ministero delle Attività Produttive e delle diverse Amministrazioni locali, del sistema Camere di Commercio, ecc.
- della Confcooperative come esperienza di approfondimento per migliorare l'attività progettuale di promozione cooperativa.

Diffusione dei risultati e forme di pubblicizzazione previste

I risultati del progetto avranno la massima diffusione nell'ambito del sistema cooperativo (anche con apposito spazio nel sito Confcooperative) e nell'ambito esterno.

Forme di pubblicizzazione previste

Spazio su sito Confcooperative.

-
-

Iniziativa 4: Il Parco Culturale

L'iniziativa fa tesoro dell'esperienza acquisita con analoghe iniziative realizzate in precedenti esercizi finanziari della L.127/71 art. 19 lett. A) con le quali la Confcooperative attraverso Federcultura Turismo Sport ha realizzato una puntuale politica di sviluppo delle potenzialità cooperative delle regioni obiettivo 1 nel settore culturale.

La nuova iniziativa, da realizzare in collaborazione con il Consorzio Beni Culturali Italia, soggetto dall'esperienza consolidata nei settori della progettazione, dell'assistenza e del tutoraggio a progetti di impresa culturale e turistica, seguendo questa linea, intende mettere a frutto e valorizzare le esperienze e le azioni già svolte attraverso lo sviluppo di un progetto operativo di valorizzazione di un territorio attraverso le sue risorse culturali (inespresse).

L'obiettivo, pertanto, è quello di attivare, in un contesto sensibile alla cultura cooperativa, ma sprovvisto di esperienze di riferimento e di assistenza tecnica allo sviluppo d'impresa, azioni volte a consolidare le esperienze cooperativistiche già presenti. Si tratta di innescare, attraverso il trasferimento sul territorio di un'attività riconoscibile come "buona prassi", effetti positivi per la promozione di cooperative nel settore culturale.

Ambito di riferimento per la realizzazione dell'iniziativa sarà, quindi, la "dimensione territoriale locale", specificatamente il territorio del comune di Aidone. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di una realtà cooperativa selezionata nel corso dei progetti ex art.19 lett. A) L.127/71 dei precedenti esercizi (evidenziatasi per capacità progettuali ma con necessità di assistenza nella fase di start up) e sarà finalizzato all'incremento della capacità imprenditoriale e all'arricchimento dell'offerta di imprese cooperative locali, al fine di creare percorsi permanenti di valorizzazione turistico - culturale del territorio delle province di riferimento.

La strategia dell'iniziativa permetterà di impostare un modello di sviluppo sostenibile per l'impresa e nello stesso tempo, ridisegnando l'identità culturale del comune, di coinvolgere forze locali a coinvestire nello sviluppo dell'area dalle grandi potenzialità turistiche culturali inesprese.

L'offerta turistica del territorio è caratterizzata e fortemente influenzata dalla presenza di Piazza Armerina (Villa Romana del Casale di Piazza Armerina), i dati a disposizione, relativi all'anno 2000, segnalano un flusso significativo di 600.000 visitatori di cui solo il 25% si riversa su siti limitrofi (quasi esclusivamente la città di Morgantina, escludendo quasi nella totalità i centri storici). L'iniziativa prevede di ampliare l'offerta turistico culturale locale dirottando parte dei flussi di Piazza Armerina sul comune di Aidone, attivando quelle ampie potenzialità attrattive del territorio attraverso la valorizzazione:

- del centro storico
- del sistema dei beni archeologici
- del sistema dell'identità culturale, caratterizzato da manifestazioni e riti popolari della Settimana Santa, di tradizione siculo-ispánica
- L'iniziativa ha come contenuto la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale della provincia di Enna attraverso la creazione di un Parco Culturale.

L'iniziativa, infatti, prevede la valorizzazione del patrimonio archeologico-monumentale del comune di Aidone e del limitrofo sito siculo-greco di Morgantina, dove opera la cooperativa Sicilplanet, associata a Federcultura Turismo Sport.

Per la realizzazione dell'iniziativa verranno trasferite e utilizzate le nuove metodologie di promozione del territorio che verrà *animato* da una serie di attività permanenti in grado di qualificare l'offerta turistica e di coinvolgere la popolazione residente, giovane e disoccupata, in un impiego di valore culturale ed innovativo, attraverso:

- la progettazione e realizzazione di visite animate che costituiranno un prodotto da offrire e vendere ai turisti, a loro volta intercettati dai consistenti flussi turistici di Piazza Armerina (a 15 Km), ma anche attratti proprio in virtù del valore delle rappresentazioni proposte;
- la realizzazione di un laboratorio teatrale per la formazione di narratori e attori che animino gli itinerari secondo la tecnica del teatro di strada;
- l'istituzione di un ufficio prenotazioni per gli itinerari che funga anche da punto informativo sulle iniziative culturali e turistiche del territorio.
- l'attivazione di un sistema web di servizi on-line.

L'iniziativa, inoltre, fa tesoro dell'esperienza acquisita con analoghe iniziative realizzate in precedenti esercizi finanziari dell'art.19 lett. A) L.127/71 si ricorda, infatti, strettamente ai progetti "Cooperazione a rete e Partenariato Cooperativo", "Implementazione di progetti imprenditoriali nel mezzogiorno nei settori del turismo e dei beni culturali ed ambientali" e "Benchmarking per i beni culturali", rappresentando la continuazione ideale e allo stesso tempo un'integrazione operativa del percorso iniziato.

L'iniziativa riguarderà l'area territoriale della provincia di Enna, e più specificatamente il comune di Aidone.

Le modalità di realizzazione dell'iniziativa sono articolate nel modo seguente.

Sarà compito del Consorzio Beni Culturali Italia, in una logica di partenariato, seguire la cooperativa presente sul territorio in tutte le fasi di attuazione del progetto. Vale a dire nelle azioni di:

- ricerca ed analisi delle risorse culturali del territorio;
- progettazione degli itinerari;
- seminario di formazione degli attori-narratori;
- offerta di servizi al pubblico (creazione di un ufficio prenotazioni e di un sistema web di servizi on-line).

In particolare, il sistema web è il supporto telematico all'ufficio prenotazione per gli itinerari del Parco Culturale ed è punto informativo sulle iniziative culturali e turistiche del territorio.

Il sistema è ospitato da NetCoop, il portale di servizio, promozione e coordinamento di Federcultura Turismo Sport.

Questo posizionamento offre alla nuova iniziativa un'audience già consolidata ed un'interazione informativa e comunicativa con le cooperative dei settori della Federazione, con particolare riferimento a quelle operanti nei Beni Culturali e nel Turismo.

Il sistema è realizzato con software Open Source, secondo le raccomandazioni dell'Unione Europea e le recenti indicazioni del Ministero dell'Innovazione.

Il sito è creato in modalità Php, tale da permettere la gestione dei contenuti con un data base dinamico. Viene creata un'interfaccia di immissione dei contenuti tale da permettere la gestione degli stessi in tempo reale, direttamente dagli operatori del progetto.

L'elemento qualificante dell'iniziativa è l'integrazione. La sua realizzazione, infatti, prevede l'integrazione tra storia ed eccellenze artistico-culturali e ambientali del territorio, offerta turistico-culturale, imprenditorialità locale di settore e strategie degli enti locali, promozione di impresa e valorizzazione del patrimonio, attività formativa e qualificazione dell'offerta turistico-culturale. L'iniziativa utilizzerà in modo coordinato quattro metodologie determinate, al fine di garantire la replicabilità e l'esportabilità delle azioni, nonché la formazione qualificata degli operatori:

- 1. metodologia di ricerca scientifica per la progettazione culturale;
- 2. metodologia della tecnica teatrale di animazione (teatro di strada);
- 3. metodologia di marketing territoriale turistico-culturale.
- Lo sviluppo di ciascuna azione, poi, terrà costantemente presente buone prassi di casi nazionali e internazionali, per esportarne e riprodurne le caratteristiche.
- Target sociali interessati ad attivare e/o realizzare iniziative imprenditoriali in forma cooperativa. In particolare:

a) soggetti interessati all'inserimento lavorativo (giovani al termine degli studi, donne, disabili, lavoratori precari), nonché al reinserimento lavoratori (disoccupati, cassaintegrati, lavoratori in mobilità);

b) soggetti interessati ad organizzare in forma imprenditoriale risposte a bisogni ed esigenze in particolare:

- a bisogni tipicamente economico/imprenditoriali nei diversi settori economici;
- a bisogni socio-assistenziali;
- ad esigenze di riqualificazione dell'ambiente e della qualità della vita;
- al recupero della qualità abitativa in aree degradate, in centri storici e/o nelle periferie dei "centri urbani";
- ad attività culturali, e del tempo libero.
- Pertanto, le modalità operative dell'iniziativa prevedono:
- coordinamento, ricerca ed analisi, progettazione degli itinerari, seminario di formazione degli attori-narratori, organizzazione dei servizi al pubblico, sistema web di servizi on-line, rendicontazione.

L'iniziativa sarà realizzata entro i tempi previsti dalla Convenzione che la Confcooperative a sottoscritto con il Ministero del Lavoro.

I risultati attesi sono la valorizzazione turistica attraverso una valorizzazione della storia e delle tradizioni locali rappresenta un fattore di sviluppo importante per il territorio. I prodotti realizzati come esito dell'iniziativa (i due itinerari turistico-culturali originali, prodotti con alte competenze specifiche e tutelati dalla legge sui diritti d'autore)

rappresenteranno strumenti essenziali per le azioni di promozione e di sviluppo del territorio e dell'impresa cooperativa; la formazione di personale locale sarà il metodo utilizzato affinché l'attività avviata possa proseguire in modo stabile e in condizioni di parziale o totale autonomia economica.

Periodo di svolgimento del progetto

Il progetto partirà al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione e terminerà nella sua realizzazione nei tempi stabiliti dalla Div. III. con Convenzione.

Risultati attesi

I risultati attesi, sono quelli di consolidare "a sistema" le attività, gli strumenti, i percorsi, le modalità operative finalizzati alla promozione e sviluppo dell'imprenditoria cooperativa nell'ambito delle politiche per lo sviluppo "locale".

Indicatori di valutazione dei risultati attesi con il progetto

Come indicatori dei risultati attesi saranno presi in considerazione:

- numero di incontri realizzati;
- numero di persone e target sociali contattati;
- tipologia di settori economici approfonditi;
- numero buone pratiche trasferite;
 - entità della sensibilizzazione e promozione del sistema imprenditoriale cooperativo;
 - le attività di promozione di nuove iniziative cooperative;
 - le attività di consolidamento di sviluppo di cooperative esistenti.

Utilizzo dei risultati/destinatari finali/ soggetti interessati

I risultati finali formeranno il contenuto di un "Report" da mettere a disposizione:

- dei diversi enti ed operatori attivi nello stesso contesto locale come strumento da cui muovere per azioni successive di accrescimento e consolidamento dell'imprenditoria cooperativa;
- delle altre attività territoriali del Paese interessate a percorsi analoghi come possibile "buona pratica" ripetibile;
- del Ministero delle Attività Produttive e delle diverse Amministrazioni locali, del sistema Camere di Commercio, ecc.
- della Confcooperative come esperienza di approfondimento per migliorare l'attività progettuale di promozione cooperativa.

Diffusione dei risultati e forme di pubblicizzazione previste

I risultati del progetto avranno la massima diffusione nell'ambito del sistema cooperativo (anche con apposito spazio nel sito Confcooperative) e nell'ambito esterno.

Forme di pubblicizzazione previste

Spazio su sito Confcooperative.

Iniziativa 5: La governance nell'impresa sociale

La Cooperazione Sociale è chiamata oggi ad affrontare nuovi "compiti evolutivi" che attengono alla creazione di un humus adeguato allo sviluppo locale e ad un ambiente socio-economico favorevole alla proposta imprenditoriale cooperativa. Tale missione attiene alla sempre maggiore consapevolezza imprenditoriale di sviluppare percorsi aggiornati di promozione cooperativa in relazione ad un ambiente normativo che presenta importanti novità: in particolare, il testo di legge 366/01 che ha portato al D. Lgs 17/01/2003 n. 6 – Riforma del diritto societario.

Gli aspetti normativi, quali il riconoscimento giuridico avvenuto attraverso la legge 381/91 e la recente riforma del diritto societario, sono collegati sia a fattori di contesto quali l'evoluzione nella domanda e offerta di servizi, sia a variabili

endogene come la disponibilità di risorse imprenditoriali e manageriali. Infatti, la riforma del diritto societario contiene un ventaglio flessibile di scelte di *governance* a secondo della maggiore o minore apertura sul mercato, facendo discendere una serie di opzioni imprenditoriali relativamente al mercato su cui agire, alla raccolta di capitale di rischio, nonché in relazione alla traduzione di tali scelte nei principi del codice etico adottato dalle imprese associate a Confcooperative - Federsolidarietà. Gli aspetti legali della riforma, inoltre, influenzano direttamente l'applicazione della logica *multistakeholder* dell'esperienza della cooperazione sociale. La creazione e la promozione della cooperazione sociale sono influenzati da tali fattori.

A fronte di tali cambiamenti, Confcooperative – Federsolidarietà ritiene utile la predisposizione di una guida per l'aggiornamento diffuso della propria dirigenza territoriale. Si vuole, così, offrire un approfondimento per diffondere le linee di sviluppo auspicabili per le cooperative sociali di recente e meno recente costituzione, nonché per la promozione di imprese cooperative. A partire dall'analisi delle nuove previsioni normative, infatti, si intende far discendere un quadro di modelli operativi ed organizzativi per attuare la costruzione di percorsi imprenditoriali cooperativi e di progetti di sviluppo per favorire la creazione e la crescita delle imprese cooperative sociali.

A partire da un'analisi e da un esteso confronto si vuole fornire un supporto ai gruppi dirigenti territoriali per l'attività di promozione della cooperazione sociale. Per accrescere le competenze ed aggiornare i dirigenti politico sindacali, la finalità della guida sarà la promozione della *mission* della cooperazione sociale nel quadro dell'organizzazione d'impresa e dei suoi vantaggi competitivi in relazione alla specificità organizzativa delineata con la riforma del diritto societario. L'analisi permetterà inoltre di sottolineare gli aspetti peculiari dell'incontro tra la specificità del settore e le caratteristiche imprenditoriali della cooperazione sociale.

L'iniziativa prevede la predisposizione e pubblicazione di una guida per l'aggiornamento diffuso della propria dirigenza territoriale. La pubblicazione ideata e realizzata con un' impostazione unitariamente sarà suddivisa ed articolata in sezioni per un'agevole consultazione. La finalità della pubblicazione è quella di sostenere la promozione dell'impresa sociale dalla fase di animazione a quella della *governance*.

L'iniziativa fa il progetto fa tesoro dell'esperienza acquisita sia con analoghe iniziative di pubblicazioni che con precedenti progetti promozionali di settore realizzati in precedenti esercizi finanziari dell'art. 19 lett. A).

Il contenuto base dell'iniziativa è quello della "*riforma del diritto societario*" che riguarda profondamente i operatori sociali sia per gli aspetti tecnici, sia per le scelte e le riflessioni che tale riforma induce anche su aspetti connessi alla identità, visione e missione della cooperazione sociale.

A partire dall'analisi delle speranze individuate a livello locale, il confronto con i dirigenti territoriali sarà l'opportunità per alimentare un dibattito elaborando conoscenze e per dotare i dirigenti ed i rappresentanti delle cooperative sociali di stimoli volti agli obiettivi indicati.

La trattazione vedrà l'analisi di alcuni aspetti (sia generali, sia specifici per la cooperazione sociale) e il confronto su alcuni strumenti (per es. statuto di cooperativa sociale, modelli organizzativi, coinvolgimento dei portatori di interesse, buone pratiche imprenditoriali per lo sviluppo locale).

La guida trarrà lo spunto dalla riforma del diritto societario, per rilanciare contenuti inerenti gli *orientamenti imprenditoriali* che la cooperazione sociale in Confcooperative - Federsolidarietà dovrà darsi nel prossimo futuro. In particolare, la costruzione di percorsi di avviamento e accompagnamento attraverso progetti di

sviluppo della competitività nei servizi socio-sanitari ed educativi (cooperative sociali di tipo A) e di inclusione sociale (cooperative sociali di tipo B).

Si intende predisporre una pubblicazione che tocchi una serie di temi legati alla definizione di modelli di sviluppo nel quadro dei fattori indicati, quali:

- o modelli proprietari e portatori di interesse;
- o modelli organizzativi in riferimento alla struttura interna ed ai legami di tipo interorganizzativo;
- o caratteristiche e modalità di gestione delle risorse umane;
- o rapporto tra la cooperazione sociale, le politiche sociali e il loro apporto allo sviluppo locale.

La pubblicazione riguarderà il settore della cooperazione sociale e interesserà l'intero territorio nazionale.

La pubblicazione sarà caratterizzata:

- per una partecipazione attiva delle realtà locali all'elaborazione dei contenuti della guida e, conseguentemente, alla costruzione del progetto di azione imprenditoriale territoriale;
- per uno sviluppo di consapevolezza su tre livelli:
 - potenzialità della riforma del diritto societario per la promozione della cooperazione sociale;
 - un approfondimento tematico di aggiornamento della dirigenza territoriale;
 - ruolo e temi inerenti l'azione di Confcooperative – Federsolidarietà.

Per la sua realizzazione si seguirà la seguente metodologia di lavoro:

- Identificazione e costituzione di un Gruppo di lavoro con il compito di raccolta, sistematizzazione ed elaborazione dei materiali per la realizzazione della guida
- Raccolta esperienze significative di buone pratiche e confronto con la dirigenza politico sindacale attraverso incontri a livello territoriale
- Analisi delle attività
- Predisposizione di una pubblicazione articolata in sezioni
- Stampa
- Diffusione

L'iniziativa sarà attuata dalla Confcooperative/Federsolidarietà che lo realizzerà con la collaborazione delle proprie strutture territoriali di settore, nonché dei consorzi aderenti.

L'iniziativa sarà realizzata entro i tempi previsti dalla Convenzione che la Confcooperative a sottoscritto con il Ministero del Lavoro.

Partendo da una consultazione e raccolta di dati ed esperienze con un ampio coinvolgimento delle strutture locali, i risultati attesi sono la diffusione di linee guida, buone pratiche e della consapevolezza sui temi attuali della cooperazione sociale attraverso il richiamo ad alcuni indirizzi di Federsolidarietà sui principali temi della cooperazione sociale e della impresa sociale. Si vuole offrire un approfondimento tecnico per comunicare le linee di sviluppo auspicabili per le cooperative sociali associate nel ambito della promozione dell'imprenditoria e delle politiche per lo sviluppo locale.

Come indicatori di valutazione dei risultati attesi saranno considerati:

- Cooperative sociali e consorzi coinvolti e consultati
- strutture territoriali di Confcooperative- Federsolidarietà coinvolti
- livello di coinvolgimento della dirigenza territoriale di Confcooperative - Federsolidarietà
- numero di buone pratiche individuate e analizzate

- modelli di percorsi per la promozione imprenditoriale locale elaborati
- facilitare l'emersione e la evidenziazione di modelli di processi imprenditoriale come elemento di coesione sociale

La pubblicazione per la dirigenza territoriale sarà finalizzata a:

- diffondere informazione e sviluppare consapevolezza su temi legislativi, organizzativi e gestionali della cooperazione sociale;
- ricercare e proporre mezzi operativi ed imprenditoriali come strumento per azioni successive di accrescimento e consolidamento dell'imprenditoria cooperativa per rispondere ai bisogni di assistenza e di promozione umana;
- mettere a disposizione strumenti operativi e buone pratiche organizzative ripetibili;
- richiamare alcuni indirizzi di Confcooperative - Federsolidarietà sui principali temi della cooperazione sociale e della impresa sociale.

L'obiettivo è far emergere una strategia di innovazione e crescita imprenditoriale finalizzata ad influenzare direttamente il proprio ambiente di riferimento, nel quadro delle pratiche di regolamentazione e di sostegno delle politiche sociali pubbliche.

I risultati saranno principalmente, anche se non in forma esclusiva, diffusi nel corso della stagione congressuale utilizzando le occasioni delle assemblee territoriali e dell'assemblea congressuale di Confcooperative - Federsolidarietà.

La guida sarà pubblicizzata attraverso gli strumenti di informazione di Confcooperative - Federsolidarietà e delle strutture locali (riviste, sito internet, circolari) e sarà, inoltre, pubblicizzata nell'ambito di seminari, convegni e interviste a livello nazionale e territoriale.

Periodo di svolgimento del progetto

Il progetto partirà al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione e terminerà nella sua realizzazione nei tempi stabiliti dalla Div. III. con Convenzione.

Risultati attesi

I risultati attesi, sono quelli di consolidare "a sistema" le attività, gli strumenti, i percorsi, le modalità operative finalizzati alla promozione e sviluppo dell'imprenditoria cooperativa nell'ambito delle politiche per lo sviluppo "locale".

Indicatori di valutazione dei risultati attesi con il progetto

Come indicatori dei risultati attesi saranno presi in considerazione:

- numero di incontri realizzati;
- numero di persone e target sociali contattati;
- tipologia di settori economici approfonditi;
- numero buone pratiche trasferite;
- entità della sensibilizzazione e promozione del sistema imprenditoriale cooperativo;
- le attività di promozione di nuove iniziative cooperative;
- le attività di consolidamento di sviluppo di cooperative esistenti.

Utilizzo dei risultati/destinatari finali/ soggetti interessati

I risultati finali formeranno il contenuto di un "Report" da mettere a disposizione:

- dei diversi enti ed operatori attivi nello stesso contesto locale come strumento da cui muovere per azioni successive di accrescimento e consolidamento dell'imprenditoria cooperativa;
- delle altre attività territoriali del Paese interessate a percorsi analoghi come possibile "buona pratica" ripetibile;
- del Ministero delle Attività Produttive e delle diverse Amministrazioni locali, del sistema Camere di Commercio, ecc.
- della Confcooperative come esperienza di approfondimento per migliorare l'attività progettuale di promozione cooperativa.

Diffusione dei risultati e forme di pubblicizzazione previste

I risultati del progetto avranno la massima diffusione nell'ambito del sistema cooperativo (anche con apposito spazio nel sito Confcooperative) e nell'ambito esterno.

Forme di pubblicizzazione previste

Spazio su sito Confcooperative.

Iniziativa 6: Lo sportello imprese cooperative nella provincia di Massa Carrara

Iniziativa 7: Lo sportello imprese cooperative nella provincia di Foggia

Iniziativa 8: Lo sportello imprese cooperative nell'area interprovinciale di Enna/Caltanissetta

L'iniziativa, come previsto dalla misura III^A del progetto che prevede l'attivazione di sportelli promozionali sullo sviluppo cooperativo, vuole rispondere, in particolare, all'esigenza di rendere, attraverso adeguati servizi di informazione ed assistenza tecnica, la scelta imprenditoriale cooperativa una opportunità accessibile a tutti realizzando, inoltre, attività finalizzate a far acquisire competenze adeguate per trasformare aspirazioni ed idee in progetti concreti di attività economiche in forma cooperativa.

Anche queste iniziativa si inserisce nell'alveo dei processi di sviluppo locale con l'obiettivo specifico sia di sostenere iniziative di promozione, funzionali alla creazione di imprese cooperative in settori economico-produttivi emergenti di particolare interesse sociale e territoriale" che "il consolidamento e la crescita delle imprese cooperative esistenti con promozione di progetti d'innovazione, internazionalizzazione, aggregazione di rete e partenariati, per migliorarne la competitività".

L'obiettivo è quello di attivare azioni tese a colmare una carenza strutturale delle pre-condizioni - sia di contesto che di attivazione ed erogazione di servizi all'impresa - ritenute necessarie affinché la stessa attività di promozione cooperativa espliciti i suoi effetti positivi.

L'iniziativa vuole sostenere l'imprenditorialità cooperativa in ambito locale attraverso la realizzazione di attività di "sportello impresa cooperativa" finalizzate sia alla creazione di nuove imprese cooperative che alla crescita dimensionale/competitiva delle imprese cooperative già attive sul territorio.

L' iniziativa fa tesoro dell'esperienza acquisita sia con analoghe iniziative di "promozione cooperativa in ambito locale" che con progetti promozionali di settore realizzati in precedenti esercizi finanziari dell'art. 19 lett. A). L'attuale iniziativa mira, in particolare, a "patrimonializzare" l'esperienza ed i risultati prodotti con le predette iniziative promozionali precedenti valorizzandole e mettendole a frutto per un loro ulteriore perfezionamento di efficacia.

La modalità di realizzazione dell'iniziativa è quella tipica dello "sportello informativo per le imprese" variamente sperimentato a livello nazionale e comunitario e già utilizzato anche per lo "specifico cooperativo" in precedenti iniziative ex Art. 19) lett. A).

Lo "sportello" svolgerà le seguenti funzioni :

- a) accompagnare la trasformazione di idee in progetti imprenditoriali concreti attraverso percorsi di assistenza, di informazione e/o di partenariato con altre imprese cooperative:

- b) fornire informazioni sulla normativa societaria cooperativa (legislativa e fiscale), nonché sulle procedure amministrative per l'avvio o trasformazione di impresa cooperativa nei diversi settori economici ;
- c) fornire informazioni tecnico-giuridiche sulle modalità di costituzione di impresa cooperativa;
- d) attivare iniziative per la promozione di nuove imprese cooperative nei diversi settori economici di interesse locale;
- e) organizzare incontri sui diversi incentivi finanziari comunitari, nazionali e regionali a sostegno della creazione e dello sviluppo dell'impresa cooperativa;
- f) promuovere azioni per il consolidamento o lo sviluppo dimensionale e competitivo delle imprese cooperative già attive in ambito locale.

La finalità è quella di consolidare un servizio più organico e strutturato di "assistenza promozionale" alla creazione di nuove imprese cooperative ed al consolidamento di quelle esistenti dando vita, in questo modo, a politiche di "networking efficaci" per l'assistenza e lo sviluppo di imprese nelle sue diverse forme (il partenariato, il tutoraggio, forme di spin-off, agenti e/o agenzie territoriali di sviluppo incubatori d'impresa) che possano essere mantenute nel tempo.

Soprattutto in funzione della creazione di nuove imprese cooperative si intende fornire assistenza tecnica alla micro-imprenditorialità ed all'auto - imprenditorialità cooperativa, fornendo con una certa metodicità e continuità servizi di informazione, di consulenza, di valutazione e sviluppo progettuale di idee imprenditoriali cooperative. A questo fine potranno, inoltre, essere anche realizzate iniziative di "prima formazione".

Attraverso lo "sportello" saranno svolte attività per promuovere e favorire processi di creazione di nuove aggregazioni cooperative, anche alla luce dei risultati ottenuti in sede di animazione territoriale. I processi di promozione saranno supportati dalle risultanze ottenute in sede di ricerca delle migliori opportunità imprenditoriali per il mondo cooperativo locale, lo studio di best-practises e la loro contestualizzazione negli ambienti territoriali di riferimento, nonché alla luce degli specifici fabbisogni (formativi, finanziari, etc...) e delle opportunità offerte dal quadro normativo di sviluppo economico e di promozione imprenditoriale a livello comunitario, nazionale e regionale. In particolare, l'attività di promozione dello "sportello" si avvarrà delle più svariate tipologie d'intervento, tra le quali rileveranno gli incontri con le istituzioni locali, la realizzazione di incontri sul territorio con parrocchie, scuole, associazioni e simili; la realizzazione di workshop ed incontri formativi sul modello cooperativistico, incontri-dibattito.

L' iniziativa si prefigge, quindi, di incidere su due livelli:

1. la crescita del sistema cooperativo attraverso la promozione di nuove cooperative;
2. il consolidamento del sistema cooperativo attraverso lo sviluppo dimensionale e competitivo delle cooperative già operanti:

L'intervento sul primo livello avrà i seguenti contenuti:

- una fase di Screening/selezione rivolta a tutti quegli interlocutori istituzionali e non, che costituiscono punto di raccolta di potenziali soggetti interessati a investire nell'auto imprenditorialità cooperativa. Gli obiettivi di questa prima fase sono:
 1. Sensibilizzare il target obiettivo all' autoimprenditorialità e del "fare impresa" in cooperativa
 2. Individuare i soggetti più sensibili e interessati che intendono investire in un progetto di autoimprenditorialità.

Per raggiungere questo primo obiettivo uno sono previsti anche degli incontri di animazione, con i potenziali utenti dell'intervento territoriale con l'obiettivo di trasmettere la cultura dell'autoimprenditorialità in cooperativa.

Naturalmente le modalità di svolgimento degli incontri sarà di volta in volta specificamente commisurata alla tipologia degli interlocutori, al fine di poter raggiungere al meglio l'obiettivo prefissato.

Sono, inoltre, previsti incontri di testimonianza con esperienze di imprenditorialità cooperativa già operante in ambito locale.

Sono, infine, previsti anche attività di animazione che utilizzeranno strumenti didattici (questionari tematici, Business Game, Cooper Game....) con lo scopo di coinvolgere e motivare più concretamente, alcuni target di utenti (scuole, gruppi giovanili).

□ una fase di accompagnamento rivolta anche questa a tutti quegli interlocutori istituzionali e non, che costituiscono punto di raccolta di potenziali soggetti interessati a investire nell'auto imprenditorialità cooperativa.

Gli obiettivi di questa seconda fase sono quello di informare, formare e accompagnare gli utenti alla realizzazione delle idee imprenditoriali.

Informazione: incentrata sulle opportunità che la legislazione locale, regionale, nazionale e comunitaria offre al fine di agevolare la realizzazione dell'idea imprenditoriale.

Tutto ciò attraverso idonee attività che consentano un'adeguata ideazione e valutazione dell'idea imprenditoriale.

Formazione: trasmissione del know how sulla normativa societaria cooperativa (legislativa e fiscale), orientando le conoscenze tecniche nei differenti settori in cui andranno ad operare le nuove cooperative.

Questa fase di formazione tecnica si propone, inoltre, di promuovere anche l'acquisizione di un nuovo sistema di conoscenze/abilità in grado di coniugare i valori della solidarietà cooperativa con quelli dell'efficienza economica.

Assistenza: è prevista la creazione di uno o più "sportelli imprese cooperative" – sia in sede fissa che itinerante - in grado di assistere i soggetti interessati alla creazione di impresa cooperativa, nonché le neo-costituite imprese nelle prime fasi di costituzione e di avvio di impresa cooperativa.

Questa azione di accompagnamento ha l'obiettivo di attivare nuovi soggetti capaci di sviluppare autonomamente un'iniziativa imprenditoriale cooperativa.

Questo intervento di assistenza costituisce anche la sperimentazione per la costituzione di un futuro sportello permanente finalizzato in ambito locale all'assistenza delle imprese cooperative nelle loro varie fasi di crescita e sviluppo sia dimensionale che competitivo.

L'intervento sul secondo livello avrà come contenuti attività tese a promuovere il consolidamento e lo sviluppo dimensionale e competitivo delle imprese cooperative già attive in ambito locale.

Le modalità operative saranno le stesse già descritte con riferimento alla promozione di nuove imprese cooperative.

L'area geografica interessata all'iniziativa è l'intera provincia di Massa Carrara e interesserà tutti i settori economici .

L'area geografica interessata all'iniziativa è l'intera provincia di Foggia e interesserà tutti i settori economici .

L'area geografica interessata all'iniziativa è l'intero territorio interprovinciale di Enna/Caltanissetta e interesserà tutti i settori economici .

I soggetti coinvolti per l'area della promozione d'impresa, in particolare, saranno:

- ❖ soggetti interessati all'inserimento lavorativo (giovani al termine degli studi, donne, disabili, lavoratori precari), nonché al reinserimento lavoratori (disoccupati, cassaintegrati, lavoratori in mobilità);
- ❖ Parrocchie, Diocesi, Associazioni, volontariato;
- ❖ Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, ordini professionali;
- ❖ Enti pubblici e privati che sviluppano processi nel campo dell'occupazione;
- ❖ Camere di Commercio;
- ❖ Centri per l'impiego;
- ❖ Centri per l'orientamento all'occupazione femminile;
- ❖ Centri "informagiovani";
- ❖ I soggetti ed enti dell'Associazione ed altri istituti che sullo specifico territorio operano nell'ambito della promozione cooperativa e dei servizi all' impresa.

I soggetti coinvolti per l'area del consolidamento e sviluppo d'impresa, in particolare, saranno:

- ❖ Le Istituzioni e le Amministrazioni locali, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, le forze sociali, gli Enti funzionali (CCIAA, Enti Fiera, ecc.) e locali;
- ❖ Le imprese cooperative attive sul territorio interessate ad iniziative e percorsi di innovazione e crescita d'impresa.

L' iniziativa saranno svolte dalla Confcooperative che le realizzerà con la collaborazione delle proprie strutture territoriali competenti e dei centri servizi e altre strutture cooperative operanti nell' ambito locale

L'iniziativa sarà realizzata entro i tempi previsti dalla Convenzione che la Confcooperative a sottoscritto con il Ministero del Lavoro.

Come indicatori di valutazione de risultati attesi saranno presi in considerazione:

- numero di incontri realizzati;
- numero di persone e target sociali contattati;
- numero e tipologia di settori economici approfonditi;
- numero buone pratiche trasferite e/o pubblicizzate;
- entità della sensibilizzazione e promozione del sistema imprenditoriale cooperativo;
- numero e qualità delle attività di promozione di nuove iniziative cooperative realizzate;
- numero e qualità delle attività di consolidamento di sviluppo di cooperative esistenti realizzate.

I risultati finali dell'iniziativa formeranno la base per ulteriori iniziative di promozione cooperativa sul territorio.

I risultati finali, inoltre, formeranno il contenuto di un "Report" da mettere a disposizione:

- ❖ dei diversi enti ed operatori attivi nello stesso contesto locale come strumento da cui muovere per azioni successive di accrescimento e consolidamento dell'imprenditoria cooperativa;
- ❖ delle altre attività territoriali del Paese interessate a percorsi analoghi come possibile "buona pratica " ripetibile;

- ❖ del Ministero delle Attività Produttive e delle diverse Amministrazioni locali, del sistema Camere di Commercio, ecc.
- ❖ della Confcooperative come esperienza di approfondimento per migliorare l'attività progettuale di promozione cooperativa.

I risultati finali, inoltre, verranno divulgati nel corso di incontri realizzati nell'ambito di attività dello "Sportello impresa Cooperativa" e saranno divulgati all'opinione pubblica con iniziative di pubblicizzazione con le quali saranno illustrati i principali risultati raggiunti, le attività realizzate, le persone coinvolte e le ipotesi di consolidamento delle azioni prodotte per ulteriori processi di promozione cooperativa.

Gli effetti moltiplicatori previsti dell'iniziativa faranno riferimento:

- ❖ alle ricadute attese al di là dell'operatività dell'iniziativa;
- ❖ agli effetti moltiplicatori su scala settoriale e territoriale.

Le attività prodotte con l' iniziative saranno veicolate anche attraverso specifiche azioni di informazione sulla formula cooperativa, realizzate attraverso:

- ❖ articoli pubblicati sulla stampa locale (a diffusione regionale, provinciale o locale);
- ❖ depliant;
- ❖ brochures dedicate;
- ❖ apposito spazio sui siti della Confcooperative, sia livello locale, che a livello regionale e nazionale.

Periodo di svolgimento del progetto

Il progetto partirà al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione e terminerà nella sua realizzazione nei tempi stabiliti dalla Div. III. con Convenzione.

Risultati attesi

I risultati attesi, sono quelli di consolidare "a sistema" le attività, gli strumenti, i percorsi, le modalità operative finalizzati alla promozione e sviluppo dell'imprenditoria cooperativa nell'ambito delle politiche per lo sviluppo "locale".

Indicatori di valutazione dei risultati attesi con il progetto

Come indicatori dei risultati attesi saranno presi in considerazione:

- numero di incontri realizzati;
- numero di persone e target sociali contattati;
- tipologia di settori economici approfonditi;
- numero buone pratiche trasferite;
- entità della sensibilizzazione e promozione del sistema imprenditoriale cooperativo;
- le attività di promozione di nuove iniziative cooperative;
- le attività di consolidamento di sviluppo di cooperative esistenti.

Utilizzo dei risultati/destinatari finali/ soggetti interessati

I risultati finali formeranno il contenuto di un "Report" da mettere a disposizione:

- dei diversi enti ed operatori attivi nello stesso contesto locale come strumento da cui muovere per azioni successive di accrescimento e consolidamento dell'imprenditoria cooperativa;
- delle altre attività territoriali del Paese interessate a percorsi analoghi come possibile "buona pratica" ripetibile;
- del Ministero delle Attività Produttive e delle diverse Amministrazioni locali, del sistema Camere di Commercio, ecc.
- della Confcooperative come esperienza di approfondimento per migliorare l'attività progettuale di promozione cooperativa.

Diffusione dei risultati e forme di pubblicizzazione previste

I risultati del progetto avranno la massima diffusione nell'ambito del sistema cooperativo (anche con apposito spazio nel sito Confcooperative) e nell'ambito esterno.

Forme di pubblicizzazione previste

Spazio su sito Confcooperative.